

Italiani, scienza e tecnologia: l'occhio di Observa

«Gli italiani, la scienza e la tecnologia: un problema di cultura, più che di competenze in senso stretto». Massimiano Bucchi, professore di Sociologia della Scienza e di Comunicazione, Scienza e Tecnica dell'Università di Trento riassume così alcune delle evidenze contenute nell'*Annuario Scienza Tecnologia e Società 2014* del Centro ricerche no profit Observa Science in Society.

La pubblicazione, curata da Bucchi con Barbara Saracino, è una raccolta ragionata di informazioni e dati provenienti dalle più accreditate fonti nazionali e internazionali, utili per compren-

gli intervistati non è stato in grado di rispondere correttamente a nessuna delle tre domande, standardizzate anche su scala internazionale, sulle conoscenze scientifiche di base. È un dato che ci porta a rivedere alcuni luoghi comuni, «innanzitutto l'idea che gli italiani siano analfabeti sul piano scientifico», spiega Bucchi. Dall'altro lato i dati riportati nell'*Annuario* mostrano che ben il 37% degli italiani non usa il computer. Si tratta di una percentuale decisamente più alta rispetto alla media europea, che denota una scarsa familiarità con le tecnologie. Ciò che emerge, dunque, è che «l'Italia non è ostile nei confronti

della scienza, ma è la cultura della scienza e della tecnologia a essere molto fragile».

Ma non è tutto e l'analisi proposta nell'*Annuario 2014* di Observa permette di fare una considerazione più generale e ampia. Perché ciò che ancora manca nel nostro Paese, spiega Bucchi, è «un atteggiamento consapevole che sappia comprendere le implicazioni della scienza e delle innovazioni tecnologiche». Per rafforzare e migliorare questo aspetto «si dovrebbe investire di più sulla scuola e non solo su manifestazioni e iniziative specifiche». In un contesto come quello attuale talvolta si creano invece «aspettative superficiali e perfino opportuniste: da scienza e tecnologia ci si attendono risposte e soluzioni immediate». L'esempio dei recenti fatti di cronaca che hanno dato luogo in Italia a un ampio dibattito sui rapporti tra scienza, medicina e società è lì, ancora una volta, a dimostrarlo.

dere lo stato e le trasformazioni della ricerca e dell'innovazione. Un panorama, quello descritto nell'*Annuario 2014*, che offre diversi spunti per una riflessione sulla situazione della società italiana.

Da una parte, nel 2013, il livello di alfabetismo scientifico dei cittadini è lievemente cresciuto rispetto agli anni precedenti. Solo il 14% de-



nistiche: da scienza e tecnologia ci si attendono risposte e soluzioni immediate». L'esempio dei recenti fatti di cronaca che hanno dato luogo in Italia a un ampio dibattito sui rapporti tra scienza, medicina e società è lì, ancora una volta, a dimostrarlo.

Gianluca Liva